

Assemblea Organizzativa 2007.

Riflessioni e proposte per elaborare e gestire nuovi strumenti contrattuali e nuovi livelli di rappresentanza.

1. Pensare su due dimensioni: globale e locale

Oltre al tradizionale bagaglio di capacità, intelligenza e passione, al sindacalista viene oggi richiesto di integrare la propria cultura “nel posto di lavoro” con i nuovi elementi che riguardano il contesto nel quale il posto di lavoro è inserito.

In poche parole: impariamo a pensare strategie di sviluppo di respiro globale ed a tradurre quelle strategie in nuovi strumenti contrattuali nella doppia dimensione: globale e locale.

SLP-CISL si è sempre distinto rispetto alle altre componenti sindacali per aver compreso che la difesa del lavoro dipende dalla difesa e rafforzamento della capacità competitiva dell'azienda. Ecco perché, in quest'ultimo decennio, abbiamo combattuto senza sosta su due fronti contemporaneamente:

- a) il fronte dell'azienda, per migliorare ed orientare il nuovo modello organizzativo nato dalla sfida del mercato libero;
- b) il fronte della decisione politica, spesso assente sui temi pesanti del ridisegno del mercato della comunicazione postale e della privatizzazione.

2. Cambia il livello e l'ampiezza della rappresentanza

Conoscere e rappresentare sempre meglio il lavoro che cambia, che diventa flessibile, si diversifica e diventa sempre più precario significa:

- diventare competenti anche nelle tipologie di rapporto di lavoro “non standard”;
- pensare all'SLP come Sindacato di settore e non più solo come il sindacato della maggiore azienda postale nazionale, in grado di trasferire anche in altri contesti il proprio grande patrimonio di conoscenza, competenza e forza;

- rafforzare gli strumenti di conoscenza e di anticipazione del mercato che abbiamo acquisito in questi anni, soprattutto per quanto riguarda la conoscenza e la pratica attiva della dimensione internazionale.

3. Cambia il lavoro, cambiano le politiche di servizio ai lavoratori

Nel nostro manuale di proselitismo è scritto chiaramente: "*Nessuno si iscrive ad un sindacato se non c'è uno che glielo chiede*".

La forza del sindacato è alimentata dalla volontà dei lavoratori di farsi rappresentare efficacemente, per conseguire dei vantaggi materiali e immateriali nel proprio lavoro, in grado di riverberare positivamente nella vita sociale e familiare.

Mano a mano che cambia il lavoro, cambia la politica dei servizi all'iscritto, per fare in modo che i vantaggi in termini di "salario indiretto" che ne deriva ai lavoratori siano misurabili e consistenti.

Per questa ragione, confermando una scelta fatta con grande chiarezza e forza nel 2004, riteniamo che la scadenza del rinnovo delle RSU va affrontata sapendo che, quando si tratta di diritti dei lavoratori, non si lascia mai un centimetro di spazio alla controparte. Anche se finora le Rappresentanze Unitarie non hanno potuto svolgere in modo efficace il loro ruolo, per mancanza di poteri definiti e di strumenti di lavoro, noi rilanciamo: vogliamo dare più concretezza alle RSU, valorizzando quanto di positivo è stato fatto, ad esempio in tema di sicurezza e salute.

Per gli stessi motivi, vogliamo che SLP non trascuri a nessun livello (territoriale, regionale e nazionale) le politiche del tempo libero e del benessere. I risultati ottenuti nelle elezioni CRAL ci impegnano a far crescere le nostre idee ed a realizzare i nostri progetti con determinazione.

Questo significa che alle nostre sezioni SLP chiediamo una costante attenzione alle politiche del territorio, tramite più presenza attiva del SLP nella vita delle strutture confederali (UST e USR).

4. Il territorio entra nel campo di azione del sindacalista

I mercati postali soffrono, nel nostro Paese, di una condizione di fragilità riconducibile a tre elementi di debolezza:

- la dimensione ridotta degli operatori, i quali raramente raggiungono la massa critica necessaria alla competizione globale. Questo limita la capacità di investimento con “mezzi propri” di sistema;
- la domanda di servizi postali “tradizionali” che viaggia a tassi di crescita inferiori in rapporto ad altri Paesi;
- l’incapacità del decisore pubblico di elaborare politiche di settore convincenti, perché il settore postale è largamente sottostimato nel suo potenziale economico e produttivo.

All’avvicinarsi della scadenza fissata dall’UE per la completa liberalizzazione dei mercati postali, il nostro sindacato ha preoccupazioni serie e fondate sulla tenuta complessiva del sistema e sull’effetto del processo in termini di occupazione (questa categoria ha già sacrificato molto sull’altare dell’efficienza/competitività) e, in termini più generali, in termini di competitività e benefici di sistema.

L’apertura globale del mercato complica la vita all’operatore dominante ma anche al sindacato dominante: cambia il mestiere del sindacato, che deve divenire più moderno e sofisticato. Essere sindacato di settore e, insieme, di azienda, significa infatti agire nel sistema postale con la capacità di far convivere interessi di settore e interessi delle singole aziende.

La liberalizzazione dei mercati e, ancora di più, la privatizzazione dell’operatore postale non può tradursi in una perdita sotto il profilo dei diritti esigibili.

Il sindacato ritiene che l’universalità del servizio sia un valore che appartiene ai diritti di cittadinanza. Questo valore/diritto deve essere comunque finanziato e garantito. Su questo principio siamo intenzionati a piantare la nostra “bandiera ideologica” contro quella del liberismo radicale.

5. Nuovi interlocutori, nuovi livelli di dialogo sociale

Sulla questione dei servizi universali, la nostra posizione non è estranea a logiche di redditività, tutt'altro. In dettaglio:

- noi consideriamo la rete postale, la rete di distribuzione di servizi più capillare sul territorio, un asset da valorizzare non solamente per l'azienda, ma anche per il sistema-paese nel suo complesso;
- questo è vero in particolare negli "incroci possibili" con altri servizi. tipicamente, i servizi al cittadino erogati dalle pubbliche amministrazioni;
- in questo caso, la rete "fisica" postale è un candidato naturale (per la capillarità geografica e sociale) a svolgere un ruolo di partnership con il territorio, con un potenziale, in termini di redditività, efficienza e di efficacia, ancora inesplorato.

Il secondo livello contrattuale, pertanto, si arricchisce di nuove funzioni:

- a) la valorizzazione dell'hardware aziendale a fini sociali, in una logica di sistema di presenza dell'amministrazione pubblica di cui Poste potrebbe essere il nuovo sistema operativo;
- b) la costruzione di sistemi locali efficienti ed economicamente sostenibili, mettendo in rete tutte le componenti locali istituzionali e sociali;
- c) la strutturazione di un sistema territoriale fortemente incentrato sulla comunità locale e sui suoi bisogni, al quale Poste Italiane può partecipare come partner o come driver economico sociale.

Anche questa nuova dimensione, insieme concertativa e ricca di valenze sociali, verrà ad appartenere al sindacalista, che dovrà imparare a misurarsi con la progettazione locale integrata.

6. La concertazione si arricchisce di nuovi contenuti

Riteniamo che l'irreversibilità della liberalizzazione non giustifichi la rinuncia a governare il processo e gestirne l'impatto. E' questa la responsabilità che oggi ci attende, ed attende, in modo particolare, il decisore pubblico, che non rinunceremo a sollecitare e, se necessario, ad incalzare con energia.

Riportare nell'agenda dei decisori la “questione postale” così come noi la vediamo, è compito che non riteniamo esaurito e che non intendiamo abbandonare.

Noi vediamo la missione del sistema della comunicazione postale come missione socialmente utile ed economicamente sostenibile, in grado di produrre ricchezza e lavoro, ben oltre il microscopico interesse del dividendo semestrale.

Per questa nostra visione impegniamo l'intera organizzazione ad agire, centralmente come localmente, per coinvolgere e motivare tutti i lavoratori e le lavoratrici di Poste Italiane, del Gruppo Poste e delle aziende del mercato postale, con l'obiettivo di costruire un sistema postale forte economicamente, socialmente e culturalmente.

